

Roma, 17 Novembre 2011

LETTERA APERTA AGLI OCCUPANTI DEL TEATRO VALLE

La nostra associazione e le cooperative aderenti guardano con attenzione e condivisione al vostro operato per restituire al Teatro Valle lo storico ruolo di promozione culturale e per rafforzare l'idea di bene comune che gli è propria. Per queste ragioni vi esprimiamo il nostro sostegno e solidarietà.

Siamo convinti che, mai come in questo momento, c'è bisogno di riaffermare la cultura, in tutte le sue espressioni, come bene comune, da tutelare anche attraverso l'autorganizzazione dei cittadini e dei lavoratori. Spesso ci siamo trovati a sostenere che la società non ha solamente il dovere, ma tutto l'interesse a sostenere gli artisti e i lavoratori dello spettacolo, tenuto conto del ruolo indispensabile che essi svolgono per migliorare la qualità della vita nella società e del contributo che forniscono per il consolidamento della democrazia e della promozione umana. Le politiche economiche del Paese, a nostro avviso, dovrebbero essere maggiormente indirizzate sulla leva culturale e sugli innumerevoli beni culturali presenti sul territorio nazionale.

Il movimento cooperativo e i lavoratori dello spettacolo (dagli artisti ai tecnici), vivono in questa città un percorso comune. Molti sono gli artisti e le maestranze che hanno scelto questa particolare forma d'azienda come strumento per operare sul mercato. La forma cooperativa riunisce il lavoro e il capitale nelle mani degli stessi lavoratori permettendo una gestione democratica dell'impresa nel rispetto di valori come solidarietà, mutualità, partecipazione e democrazia. Questo sentire comune dei soci delle cooperative fa in modo che le stesse partecipino al mercato nel rispetto dei valori che li accomuna.

La cooperazione ha da sempre nei suoi principi fondanti e nelle politiche di bilancio obblighi di partecipazione democratica, di capitale sociale interpretato come fattore umano e lavoro degli individui che ne prendono parte, di indisponibilità del patrimonio come conseguenza dell'intergenerazionalità e di perseguimento di uno scopo meramente mutualistico.

Il movimento cooperativo nel settore della cultura ha rappresentato nel Lazio un punto di riferimento, ed è stata da sempre la forma più naturale di gestione delle produzioni culturali (ad esempio la Cooperativa "Attori e Tecnici", nata nel 1977, ancora oggi gestisce uno dei teatri più importanti romani). Potremmo sostenere che la cooperativa è la migliore forma giuridica ed associativa che dà la possibilità di gestire un gruppo di persone organizzato dal punto di vista delle risorse finanziarie, del capitale umano e degli adempimenti fiscali, previdenziali e di sicurezza. La forma più naturale per gestire una compagnia teatrale professionista è la forma cooperativa.

Seguiamo con attenzione il processo di creazione della fondazione e leggiamo nel suo statuto molti tratti in comune con gli statuti delle nostre cooperative e condividiamo i valori che vi spingono in questa iniziativa, tuttavia la fondazione, sebbene possa rivestire il ruolo di attrattore di risorse volte alla gestione del teatro, non può assolvere agli obblighi di legge e di previdenza che sono propri del lavoratore dello spettacolo. A tale proposito possiamo informarvi sul lavoro che in questi anni la nostra associazione sta svolgendo per poter dare a questo comparto un contratto collettivo nazionale dei lavoratori dello spettacolo, discusso e varato già in commissione cultura al Parlamento, oltre che gli emendamenti già presentati da poche settimane sull'indennità di disoccupazione per gli artisti e la possibilità di attingere alle finanze delle fondazioni per le imprese culturali. Lavoreremo nel prossimo futuro anche alla costituzione di un fondo regionale per le imprese culturali oltre che batterci ancora una volta su un testo di legge regionale sul teatro che manca nella nostra Regione.

Abbiamo un'idea da condividere con voi nello spirito di quel *bene comune* da restituire alla collettività, e opportunità per trovare le risorse necessarie al raggiungimento di tale obiettivo.

Riteniamo che per la salvaguardia del Teatro e dei lavoratori sarebbe utile costituire una cooperativa al fianco della fondazione. Una cooperativa di artisti e maestranze che si dovrà candidare alla gestione operativa del teatro e di chi lo fa vivere e, in un futuro perché no, non solo del Valle.

Nella nostra proposta ci fermiamo a questo primo stimolo che abbiamo il piacere di inviarvi restando a disposizione per un incontro e approfondimenti.

La nostra organizzazione è a vostra disposizione per fornirvi tutto ciò che è nelle nostre possibilità come contributo alla vostra iniziativa sin da subito.

Legacoop Lazio Servizi

00139 Roma

Piazza Fernando De Lucia, 20

tel. 06/4063028

fax 06/4063033

<http://www.legacooplazio.it>

e.mail : legacoop@legacooplazio.it